

Legenda dei punti riportati sulla mappa

A | Il Pigneto

pigneto



Il **Pigneto**, così chiamato per la presenza degli alti pini che ombreggiano le vie della zona, è un quartiere romano che si estende, a mo' di triangolo, da **Porta Maggiore**, tra le vie **Prenestina**, **Casilina** e dell'**Acqua Bullicante**.

Fino al finire dell'Ottocento la zona era pressoché inabitata e prettamente rurale, utilizzata per il pascolo, con solo alcuni casali e qualche villa circondati dai pini.

A partire dalla fine del XIX secolo nella zona si sviluppò un agglomerato industriale che fece del Pigneto un quartiere popolare abitato da operai e ferrovieri. Cooperative e privati costruirono palazzine, piccoli edifici a casette spesso ad un solo piano al di fuori di un disegno urbanistico unitario per ospitare l'afflusso di manodopera.

Le cooperative dei ferrovieri si occuparono della costruzione della cosiddetta **zona dei villini**. Denominata anche **città giardino del predestino** è costituita da villini bifamiliari in stile

liberty tutti circondati da giardinetti privati.

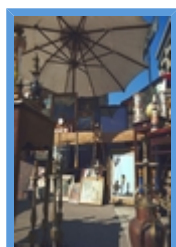
Molti villini subirono i bombardamenti del '44, altri vennero rimpiazzati nel dopoguerra da piccoli condomini.

In via **Fanfulla da Lodi** si trova il bar in cui Pier Paolo Pasolini girò il film **Accattone** con Bertolucci come aiuto regista.

Oggi il Pigneto mantiene il suo carattere popolare, in un ambiente “ripulito” e rivalutato in cui numerosi locali e bar diventano sedi di incontro e divertimento nelle notti romane.

B | Porta Portese

Piazza di Porta Portese



E' uno dei **mercati** più popolari e conosciuti della “città eterna”, chi venendo a **Roma** non ci è stato almeno una volta?

Questo grande mercato si estende tra **via Portuense** e **via Ippolito Nievo** fino alla piazza omonima.

Qui è possibile trovare veramente di tutto, dai **vestiti** ai **dischi usati**, dalle vecchie bici ai **panini** con salsiccia e porchetta... ce n'è davvero per tutti i gusti!

E' **aperto** dalle 6 di mattina fino alle 14, quando i banchi tolgono tutto.

C | Campo dé Fiori



Storica piazza nel cuore della **Roma** turistica e casereccia insieme.

Deve la sua fama alla tragica morte del filosofo **Giordano Bruno**, arso vivo.

Ogni momento è buono per fare una visita alla piazza:

- dalla **mattina**, momento di compere, in cui si tiene uno dei mercati rionali più caratteristici della città;
- alla **sera**, in cui la piazza si trasforma nel ritrovo per eccellenza di giovani e meno giovani fino all'alba.

D | Piazza di Spagna



Piazza di Spagna è una delle piazze più belle e scenografiche di **Roma**.

Vista dall'alto, la forma della piazza è ad “**ali di farfalla**”, formata da due triangoli con il vertice in comune.

Al centro di Piazza di Spagna vi è la fontana della **Barcaccia**, opera di Pietro e Gianlorenzo Bernini, e di fronte ad essa la famosa scalinata di **Trinità dei Monti**.



Scopri tutto su Vie, piazze e quartieri di Roma.

D | Via Condotti



Via Condotti, una delle vie più belle di Roma, unisce **Via del Corso** a **Piazza di Spagna**.

Il nome deriva dalle condutture dell'**Acqua Vergine** realizzate nel XVI secolo per servire la zona di **Campo Marzio**.

Oggi Via Condotti è una vetrina della **moda europea**, famosa per i suoi negozi e le sue boutiques.

Tra gli edifici che vi si affacciano ricordiamo l'**Antico Caffè Greco** ed il **Palazzo dell'Ordine di Malta**.



E | Porta Maggiore



La maggior parte dei romani conosce **Porta Maggiore**, ne conosce il complicato intreccio di vie, di linee tranviarie e di rotaie, ne conosce il traffico caotico e snervante.

Pochi però conoscono il lato artistico e storico di questo angolo di Roma. Quella che nel 1919 venne ufficialmente chiamata Porta Maggiore era, in origine, il punto in cui convergevano gli acquedotti dell'antica Roma, l'**Aqua Claudia** e l'**Anio Novus**. Al tempo, tutta la zona in questione era chiamata ad Spem Veterem, “alla vecchia speranza” poiché prendeva il nome da un santuario fatto erigere, nel 477 a.C., dal **Console Orazio** per celebrare la vittoria sulle armate etrusche.

Nei secoli alla Porta furono attribuiti diversi nomi: **Porta Prenestina** dalla omonima via, **Porta Labicana** perché la via quasi parallela recava a Labicum, **Porta Maior Sessoriana**, dove il nome, evidentemente alludeva al vicino Sessorium, **Porta Dominae** e, da ultimo, Porta Maggiore in riferimento alla vicina Basilica di S. Maria Maggiore. L'attuale forma urbana della Porta è data dalla presenza delle arcate dei due acquedotti che scavalcano la Via Prenestina e l'antica Via Labicana, oggi Via Casilina.

Durante il III secolo d.C. le arcate furono inserite nella struttura delle **Mura Aureliane** diventando, in tal modo, delle vere e proprie porte urbane. Successivamente, nel IV secolo d.C., sotto **Onorio** le mura vennero maggiormente fortificate con la costruzione di un bastione

affiancato da tre torri. In una delle tre torri, quella centrale, rimase incluso il sepolcro di Eurisace rinvenuto nel 1838 sotto la reggenza di **Papa Gregorio VII**.

Datato intorno al 30 a.C., alto più di 7 m, il **monumento funerario** ha una sua caratteristica forma trapezoidale. La facciata principale è andata completamente perduta ma su di essa era possibile ammirare il grande rilievo raffigurante i due proprietari della tomba, Eurisace e la moglie Atistia.

Oggi è possibile vedere questo prezioso reperto archeologico nei **Musei Capitolini**. La struttura in travertino presentava una decorazione su diversi livelli. La sommità del sepolcro era, molto probabilmente, adornata con un elemento piramidale. Sul monumento è incisa un' **iscrizione**: Est hoc monimentum Marcei Vergilei Eurysacis pistoris, redemptoris, apparet, "Questo sepolcro appartiene a Marco Virgilio Eurisace, fornaio, appaltatore, apparitore", che offre interessanti notizie sulla professione del proprietario. Si trattava, quasi certamente di un fornaio, il quale doveva essere anche un ufficiale subalterno (apparitore) di qualche magistrato o sacerdote.

Oltre all'iscrizione, altri elementi ci indicano la professione del **committente**: il soggetto dei rilievi, in cui sono raffigurate le varie fasi del processo di panificazione, la forma dell'urna per le ceneri della moglie Atistia (ora al Museo delle Terme) ricorda senza dubbio i cesti con i quali si pesava il pane, i panarium, mentre alcuni elementi decorativi cilindrici e cavi sembrano ricordare i recipienti nei quali si impastava la farina per fare il pane. Lo spazio urbano di Porta Maggiore nasconde però un altro segreto, quello di uno dei più discussi e affascinanti monumenti ipogei di Roma, la **Basilica sotterranea di Porta Maggiore**. La sua scoperta avvenne, casualmente, nel 1917.

L'edificio, cui si accede oggi da **Via Prenestina**, presenta una struttura composta da due vani: un vestibolo quadrato che precede il vano dell'aula basilicale. Sulla funzione cui l'edificio era destinato regna la più assoluta incertezza. Alcuni ritengono sia un monumento funerario, altri, invece, credono sia un **ninfeo** o un **tempio neopitagorico**. Anche sulla sua datazione non si hanno le idee chiare, tuttavia si suppone che il complesso monumentale risalga ad un periodo compreso tra l'epoca tiberiana e quella claudia.

In origine la Basilica era ricca di **mosaici**, pareti e volte dai colori vivaci, ed era ornata con alcune interessanti **decorazioni architettoniche**. Nella sala principale, è ancora oggi possibile ammirare un a serie di **scene mitologiche** che culminano, nell'abside, in una magnifica rappresentazione della poetessa Saffo che si getta dalla rupe Leucade.

La presenza di questa rappresentazione ha indotto alcuni studiosi a ritenere la Basilica sotterranea di Porta Maggiore un **santuario del culto neopitagorico**.

INFO: Basilica sotterranea di Porta Maggiore, Piazzale Labicano snc, telefono: 06/6990110, fax 06/7023064.

F | Piazza del Popolo



Ampia e pittoresca, e animata durante tutto l'arco dell'anno, **Piazza del Popolo** si trova alla confluenza delle tre più importanti strade dello shopping romano: **via del Babuino**, **via di Ripetta** e **via del Corso**, il cosiddetto **Tridente**.

Di forma ellittica e completata da una duplice esedra ornata con fontane e statue, è dominata dalla verdeggiante terrazza del **Pincio**.

Al centro della piazza è situato l'obelisco egizio del XIV secolo a.C., il primo ad essere stato trasportato in città in epoca romana.

Intorno all'obelisco sono collocate le quattro vasche progettate da Valadier, mentre nei due



semicerchi laterali si trovano due magnifiche fontane a conchiglia ornate dalle statue di Nettuno, della dea Roma e dalle personificazioni di Tevere e Aniene, i fiumi che le alimentano.

G | Ghetto ebraico

Via del Portico d'Ottavia



Uno dei **ghetti ebraici** più antichi al mondo, 1555, sorge a **Roma**, vicino al **Lungotevere de Cenci**.

Da visitare sono la **Sinagoga**, con le sue iscrizioni simboliche, l'antichissima **chiesa di S. Gregorio in Divina Pietà**, la **Fontana delle Tartarughe** e la **chiesa S. Angelo in Pescheria**, dove risuonarono le prediche coatte ordinate da Papa Gregorio XIII sul finire del Cinquecento.

Accanto sorge l'antico **Portico di Ottavia** fatto restaurare da Augusto in onore della sorella. Qui nel 1943 furono radunati e **deportati** molti romani di fede ebraica.



Come arrivare: dalla stazione Termini si può prendere l'autobus 64 fino alla fermata Argentina, e di seguito la linea 8 fermata Arenula.

G | Piazza Capizucchi

La caratteristica migliore di questa particolare piazza capitolina è quella di mantenere intatto il fascino dei tempi passati. Chi si trova a passare per essa viene, come per magia, trasportato indietro nel tempo.

Un luogo silenzioso e appartato dove i richiami del passato si fondono con la grazia del presente. **Piazza Capizucchi** si trova subito dietro a **Piazza Campitelli** con la quale condivide il palazzo da cui prende il nome, **Palazzo Capizucchi**.

La facciata, che è anche la parte posteriore dell'edificio si presenta con un bel portone sormontato da un balcone. Le finestre del piano superiore sono sormontate da timpani spezzati. Il lato destro della piazza è chiuso dal barocco **Palazzo Altieri** di cui spicca il bel portale ad arco.

G | Isola Tiberina

L'**Isola Tiberina** rappresenta uno dei luoghi più incantevoli di Roma, soprattutto durante le serate estive quando l'Isola fa da scenario all'**Isola del Cinema**, con le proiezioni all'aperto dei



titoli di maggior successo della stagione cinematografica.

Sempre in estate l'Isola Tiberina diventa anche palcoscenico di numerosi bar e locali, dove trascorrere una **serata di relax** chiacchierando con gli amici e con in sottofondo lo scorrere delle acque del **Tevere**.



H | Piazza Navona



Uno dei luoghi più cari ai romani, **Piazza Navona** era in origine (nell'85 DC) lo **Stadio di Domiziano**.

Questo spazio, mantenendo l'**originale disegno romano**, venne costruito in stile monumentale per volere di **Papa Innocenzo V**.

Vi si trovano, oltre a palazzi di inestimabile pregio, la **Chiesa di Sant'Agnese in Agone** ad opera del Borromini e del Rainaldi e la **Fontana dei Quattro Fiumi** del Bernini.



E' il posto ideale per uscire la sera grazie ai tantissimi **bar**, locali e **ristoranti** nelle sue vicinanze.

Ospita, in occasione della **fiesta dell'Epifania**, un festoso **mercato**.

Come arrivare: anche se non ci sono fermate della metro vicine a questa centralissima Piazza, non è difficile raggiungerla.

Dalla Stazione Termini si possono prendere tutti gli autobus che passano per Largo Argentina: 62, 64, 492, la Piazza è duecento metri sulla destra seguendo Corso Vittorio Emanuele.

In un itinerario più turistico, da Via del Corso la Piazza dista dieci minuti a piedi.

E' necessario seguire le indicazioni per il Pantheon e da lì quelle per Piazza Navona.

I | Via Cola di Rienzo

A due passi dal centro storico di **Roma** si trova una delle vie più eleganti e frequentate dagli abitanti della città: **via Cola di Rienzo**. La strada, che collega l'omonima piazza a Piazza Risorgimento, corsia preferenziale per chi vuole raggiungere la Basilica di San Pietro, è infatti luogo **caleidoscopico** e per tutte le tasche

Si parte, infatti, dalle **decine di bancarelle** a buon mercato che animano le traverse e che offrono abbigliamento e accessori e a prezzi scontatissimi, fino ad arrivare ai negozi monomarca o alle **catene di abbigliamento**, profumeria e grandi negozi per gli shopping addicted.

Ma **non di solo shopping** si vive a Cola di Rienzo. Complice anche la presenza di uffici, la via offre anche un grande **mercato rionale** con prodotti alimentari tipici ed economici e negozi enogastronomici sofisticati e ricchi di prelibatezze (come **Castroni**, specializzato in caramelle e prodotti dolciari, e **Franchi**, che offre piatti pronti per il pranzo con una grande varietà di salumi, formaggi e tartufi). Raggiungibile con la metro A, fermata **Lepanto**.

J | Via del Corso

Via del Corso, comunemente conosciuta come **Corso**, è una delle vie principali del centro di **Roma**.

Lunga 1500 metri, corre da **Piazza del Popolo**, con l'obelisco sullo sfondo, al **Vittoriano** con l'immenso **Monumento a Vittorio Emanuele II**.

Nel Settecento era con i suoi numerosi caffè il polo della vita intellettuale, politica e artistica romana. Nell'Ottocento si moltiplicarono i negozi di moda, le librerie e le sedi dei giornali.

Oggi è soprattutto la **via dello shopping** dove si susseguono tutte le più grandi firme della moda internazionale e italiana, ma anche i negozi delle grandi catene con prezzi abbordabili, da **Zara** ad **H&M**.

K | Via Margutta. La via dell'arte

Il toponimo di **Via Margutta** rimane avvolto nel mistero. Secondo alcuni accademici ritengono che la parola Margutta venga dalla contrazione volgare di **Marisgutia**, ovvero goccia di mare, eufemismo di un maleodorante ruscello che dalla **Villa dei Pincii** serpeggiava fino al Tevere, una sorta di cloaca naturale che appestava il rione.

Recentemente alcuni cronisti ritengono, però, che il nome di questa celebre via artistica di Roma, derivi dal cognome di una famiglia che vi abitava, la famiglia Marguti. Effettivamente, in un censimento del 1526, risulta che un tal Luigi Marguti, barbiere di professione, abitasse in questa via.

In origine via Margutta era semplicemente il retro dei palazzi di via del Babuino. Il posto dove venivano parcheggiate le carrozze e i carretti, dove si trovavano i magazzini e le scuderie dei palazzi signorili. Si deve ad un ignoto artista che vi trasferì la sua bottega la trasformazione della via da semplice strada di bottegaie e semplici artigiani in una delle vie artistiche più rinomate della capitale.

L | Il quartiere San Lorenzo

San Lorenzo

Il quartiere **San Lorenzo**, situato tra le **Mura Aureliane** e il **Verano**, è un quartiere popolare di **Roma**.

Nato sul finire dell'Ottocento, prima di allora oltre le Mura Aureliane si estendeva un paesaggio prevalentemente agricolo e dedito al pascolo.

L'urbanizzazione della zona iniziò allo scopo di costruire alloggi per gli operai che arrivarono a Roma a cavallo tra i due secoli. Il quartiere prese il nome dalla vicina **Basilica di San Lorenzo** situata appena fuori le mura.

San Lorenzo, per la mancanza di infrastrutture e per la povertà dei suoi abitanti fu da subito preda del degrado.

Oggi San Lorenzo mantiene il carattere popolare che l'ha sempre contraddistinto ed è considerato a tutti gli effetti un quartiere universitario.

La vicinanza all'**Università La Sapienza**, uno degli atenei più frequentati di Europa, lo rende un quartiere abitato prevalentemente da studenti e luogo ideale per la vita notturna.

Numerosi locali, pub, ristoranti e birrerie animano la zona di San Lorenzo che pullula di giovani, dall'ora dell'aperitivo, fino a tarda serata.

M | Garbatella

La storia del quartiere della **Garbatella** ha origine nel primo dopoguerra. L'importante sviluppo architettonico della città di **Roma** di quel periodo favorì la costruzione del primo quartiere operaio della città, che si sviluppò sui colli che dominano la **Basilica di San Paolo Fuori le Mura**. Il quartiere inizialmente fu caratterizzato da un'architettura sul modello delle **Città Giardino**, così da comprendere ampi spazi verdi coltivabili per mettere in condizione gli operai che abitavano nella zona di avere un'ulteriore fonte di sostentamento. Con il periodo fascista però gli spazi verdi vennero ridotti e le abitazioni non furono più costruite come villette ma più sullo stile di condomini. Rimase comunque l'idea di far convivere abitazioni con giardini e orti comuni.

Curiose sono le ipotesi sull'origine del nome **Garbatella**. Una delle ipotesi sembra far provenire il nome del quartiere, dalle caratteristiche della proprietaria, "garbata" e "bella" di una locanda in **via delle Sette Chiese** che intratteneva con i suoi modi cortesi gli avventori del locale.

Un'altra teoria è quella che attribuisce l'origine del nome a quello di una coltivazione adottata nelle vigne del luogo chiamata "a barbata" o "a garbata".

Da visitare, nel quartiere della **Garbatella**, sono le **Catacombe di Commodilla** con la loro basilica, la **Chiesa** dedicata ai santi **Isidoro** ed **Eurosia** e la **chiesa di San Francesco Saverio alla Garbatella**.

Il quartiere è facilmente raggiungibile con la **Linea B** della Metropolitana, scendendo alla fermata **Garbatella**.